

# La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

Rinnovo CCNL Credito: terminato il 3°  
incontro con ABI

## **Segreteria Nazionale Uilca**

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA  
TELEFONO: 06/4203591  
FAX: 06/484704  
E-MAIL: [simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)  
Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

## **BANCHE: UILCA, PER CONTRATTO ABI PENSA SOLO A TAGLIO COSTI PERSONALE**

Roma, 24 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Per il rinnovo del contratto dei bancari l'Abi pensa solo a "ridurre tutti i costi, soprattutto quelli del personale". Per questo "la Uilca si aspettava risposte diverse, più in linea con i tempi veloci che la politica sta imponendo in questi giorni". Lo ha detto Massimo Masi, segretario generale della Uilca, commentando l'incontro di ieri sera tra Abi e sindacati dei lavoratori del credito sul rinnovo del contratto nazionale di categoria.

"Nel corso di questo che era il terzo incontro -spiega Masi- l'Abi ha consegnato alle organizzazioni sindacali due documenti: il primo dal titolo 'L'evoluzione della banca' con le risposte al nuovo modello di banca già consegnato dai sindacati ad Abi e il secondo contenente le risposte dell'Associazione alla piattaforma sindacale".

Sul primo documento, "appare evidente -dice il leader della Uilca- che Abi ha colto alcune peculiarità delle nostre proposte, fra le quali quella della banca legata al territorio e della banca commerciale, mentre manca un'analisi su come è stata condotta la crisi dal top management delle banche". La Uilca non condivide, poi, l'analisi di Abi sulla creazione delle sofferenze e "nemmeno la mancanza di richiesta di credito da parte delle imprese italiane, come evidenziato dalle banche".

Nel secondo documento Abi, spiega ancora Masi, "risponde alle nostre richieste contenute nella piattaforma approvata dai lavoratori con una unica linea di conduzione: ridurre tutti i costi, soprattutto quelli del personale". "Non bastano all'Abi le maggiori flessibilità, la maggiore produttività dei lavoratori, lo spirito di adattamento dei colleghi alle nuove mansioni: per Abi non ci sono spazi né salariali né di contrattazione di secondo livello (contratto integrativo aziendale)", avverte.

"Non esistono garanzie dell'area contrattuale e si pongono sul tappeto diversi tipi di contratti (promotori, agenti e mediatori finanziari) e si ripropone il vecchio modello degli inquadramenti già respinto nel corso del rinnovo del Ccnl del 2012", dice.

"Le distanze rimangono, quindi, abissali", conclude Masi che sottolinea anche la presenza di "nessuna autocritica sulla gestione manageriale e nessun cenno a una eventuale riduzione dei loro stipendi".

(Lab/Ct/Adnkronos)  
24-GIU-14 12:48



## Banche: Uilca, "distanze abissali" con Abi al tavolo per rinnovo Ccnl

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 giu - Restano "abissali" le distanze tra Abi e sindacati al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari. "Abi - spiega il segretario generale della Uilca Massimo Masi - risponde alle nostre richieste contenute nella piattaforma approvata dai lavoratori con una unica linea di conduzione: ridurre tutti i costi, soprattutto quelli del personale. Non bastano all'Abi le maggiore flessibilita', la maggiore produttivita' dei lavoratori, lo spirito di adattamento dei colleghi alle nuove mansioni: per Abi non ci sono spazi ne' salariali ne' di contrattazione di secondo livello (contratto integrativo aziendale). Non esistono garanzie dell'area contrattuale e si pongono sul tappeto diversi tipi di contratti (promotori, agenti e mediatori finanziari) e si ripropone il vecchio modello degli inquadramenti gia' respinto nel corso del rinnovo del Ccnl del 2012. Inoltre nessuna autocritica sulla gestione manageriale e nessun cenno ad una eventuale riduzione dei loro stipendi", conclude Masi secondo cui "il prossimo incontro definira' le strategie e le prese di posizione di entrambe le parti".

com-sal

(RADIOCOR) 23-06-14 19:44:19 (0618) 5 NNNN

# Banche: sindacati e Abi ancora lontani sul nuovo contratto

● **ROMA.** Distanze ancora grandi fra Abi e sindacati sul rinnovo del contratto dei 309mila bancari. L'incontro di ieri non ha appianato le divergenze fra le due parti con i sindacati che si spingono a chiedere un cambio di atteggiamento, pena un «inevitabile scontro». Nella riunione, che è stata aggiornata al 30 giugno, l'Abi ha risposto punto per punto alla piattaforma presentata dai sindacati nelle scorse settimane e resta scettica sulla possibilità di garantire la piena occupazione del settore e permettere l'aumento contrattuale in un settore, come spiegano le fonti dell'associazione, «in cui la redditività è quasi a zero», che sconta una domanda di credito debole e che «non può sostenere oneri economici». «Il contratto non regge più» aggiungono rilevando la necessità di considerare «l'evoluzione del lavoro in questi anni, come la multicanalità».

Per Giulio Romani della Fiba Cisl, «Abi ha consegnato ai sindacati un ulteriore documento che delinea un modello organizzativo, piuttosto che un modello di banca. È invece necessario ragionare sulla *mission* della banca e solo successivamente passare alle declinazioni organizzative. Per Lando Sileoni (Fabi) «Non si può partire dai modelli organizzativi che mirano al taglio dei costi - ha detto - senza accedere alle motivazioni che stanno alla base di questa situazione critica e senza ragionare sulle alternative». «Se non cambiano atteggiamento lo scontro sarà inevitabile: condividono solo a parole l'obiettivo del mantenimento degli attuali 309mila addetti del settore, mentre in realtà, depotenziando le norme contrattuali su esternalizzazioni e inquadramenti, vogliono garantire alle aziende e ai gruppi bancari gli strumenti per realizzare pesantissimi tagli occupazionali». Per il **segretario generale della Uilca Massimo Masi** «ci aspettavamo risposte diverse, più in linea con i tempi veloci che la politica sta imponendo in questi giorni. Siamo ai rituali della prima Repubblica. Il prossimo incontro definirà le strategie e le prese di posizione di entrambe le parti». Infine Megale (Fisac) fa inoltre notare come, «insieme agli altri sindacati di categoria, abbiamo sostenuto la necessità che Abi rispetti pienamente quanto pattuito col precedente contratto: deve mettere nel conto che non c'è blocco salariale che tenga poiché tutelare il potere d'acquisto dall'inflazione vuol dire semplicemente rispettare quelle regole che insieme sono state sottoscritte».



**Credito.** Muro contro muro sul contratto: da luglio i bancari chiedono di tabellizzare i 170 euro della precedente intesa

# I sindacati ad Abi: i patti vanno rispettati

**Cristina Casadei**

«La politica di Abi è inaccettabile in quanto tutta incentrata sul recupero dei costi a danno dei diritti dei lavoratori». Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, dopo le risposte ricevute sulla piattaforma e sul modello di banca chiede ai banchieri di cambiare atteggiamento. Altrimenti «lo scontro sarà inevitabile». «Depotenziando le norme contrattuali su esternalizzazioni e inquadramenti, vuole garantire alle aziende e ai gruppi bancari gli strumenti per realizzare pesantissimi tagli occupazionali», sostiene il sindacalista.

La situazione è fluida ma sconta l'incertezza determinata dal mandato, in scadenza, del vicepresidente di Abi e presidente del Casl, Francesco Micheli. Il muro alzato dai banchieri a cui i sindacati hanno risposto con un altro muro, in questa fase del negoziato si potrebbe dire fisiologico. E rimarrà tale fino a quando non verrà dipanata la matassa della nomina. Due le vie. Una modifica dello statuto che consentirebbe di affidare la guida del Casl a Francesco Micheli, dopo la sua uscita dal gruppo Intesa Sanpaolo. L'indicazione di una figura diversa. All'assemblea del 10 luglio potrebbe essere chiarita la via scelta da Abi. Nel caso di modifica dello statuto servirebbe la convergenza almeno dei due grandi gruppi e cioè Unicredit che non sembra avere indicazioni contrarie alla figura di Micheli e Intesa Sanpaolo da cui invece non arrivano segnali. Per Sileoni «ad oggi l'Abi non ha l'autorevolezza politica per raggiungere un accordo

con il sindacato: non lo vuole, né si adopera per ricercarlo. Il biennio economico a costo zero proposto dalle banche rappresenta l'ennesima provocazione che rispediamo al mittente». Sul blocco degli aumenti per un biennio il segretario generale della Fisac Agostino Megale aggiunge che quanto viene chiesto «in termini di salario non aumenta i salari ma li difende dall'inflazione. Il blocco per un biennio significa ridurre i salari».

In mancanza di un'evoluzione del negoziato, intanto Megale dice ad Abi di «rispettare i patti. Tutto quanto previsto dal precedente contratto va applicato». Questo vuol dire che «i 170 euro di aumento del precedente contratto vanno tabellizzati da luglio, come sottoscritto». Questo ovviamente ha un costo, perché, spiega Sileoni «significa che l'aumento viene definitivamente acquisito dalla voce stipendio e andrebbero a regime tutti gli aumenti dell'ultimo contratto». Per Giulio Romani della Fiba Cisl, «Abi ha consegnato ai sindacati un ulteriore documento che delinea un modello organizzativo, piuttosto che un modello di banca. È invece necessario ragionare sulla mission della banca». Si aspettava «risposte diverse» anche il segretario generale della Uilca Massimo Masi: «Più in linea con i tempi veloci che la politica sta imponendo in questi giorni. Siamo ai rituali della prima repubblica. Il prossimo incontro, il 30 giugno, definirà le strategie e le prese di posizione di entrambe le parti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Contratto dei bancari «Distanze ancora abissali»

■ **I sindacati giudicano «ancora abissali» le distanze tra le parti nella trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari, che ha visto Abi rispondere al documento sul nuovo modello di banca presentato dai sindacati.**

«Non ci sono stati avanzamenti», ha dichiarato il segretario generale della Fiba-Cisl Giulio Romani - ma speriamo che si tratti di un atteggiamento di prudenza». Nell'ultimo incontro di oggi, infatti, Abi ha consegnato ai sindacati un ulteriore documento, «che delinea un modello organizzativo, piuttosto che un modello di banca» dice ancora il segretario della Fiba che ha controbattuto come sia invece necessario «ragionare sulla mission della banca e solo successivamente passare alle declinazioni organizzative».

Anche il segretario generale della **UILCA-Uil** Massimo Masi ha spiegato che «Abi risponde alle nostre richieste contenute nella piattaforma approvata dai lavoratori con una unica linea di conduzione: ridurre tutti i costi, soprattutto quelli del personale. Non bastano le maggiori flessibilità e produttività dei lavoratori: per la controparte non ci sono spazi né salariali né di contrattazione di secondo livello». ■

